ProteoFareSapere Prato
www.proteoprato.org/home.htm

SCHEDA METROPOLITANA, autorizzazione del Tribunale di Prato n. 13 del 28 agosto 2009, EDITORE: ProteoFareSapere Prato
DIRETTORE RESPONSABILE: Martina Altigeri, CAPOREDATTORE: Claudio Balducci, ART DIRECTOR e WEB DESIGNER: Alessandro Pierattini, FOTO ORIGINALI: Sandra Cocchi, ESPERTO DI CALLIGRAFIA CINESE: Anthony Tang, REDAZIONE: Massimo Adorna, Martina Altigeri, Claudio Balducci, Mario Bettocchi, Sandra Cocchi, Ignazio Fresu, Paola Puppo, Anthony Tang

FORUM ITALIANO DEI MOVIMENTI PER L'ACQUA

ProteoFareSapere Prato
scheda
Metropolitana

DICEMBRE 09 1 € 1.00

LA SENTENZA

"*La giustizia è come la ragnatela: gli insetti piccoli vi restano impigliati, mentre quelli grandi la evitano, bucandola.*" (Solone).

SCHEDARE PRATO

Dalla radice indoeuropea SKHAD (dividere, separare, affine anche a SCINDERE), al greco SCHEDÀRION (tavoletta) e al latino SCANDULA (assicella di legno per coprire i tetti), la parola SCHEDA indica oggi un rettangolo di carta pesante o di cartoncino che sta in una serie di altre schede, separate l'una dall'altra, e usate per registrare informazioni in modo omogeneo con la possibilità di essere messe in ordine.

La testata indica dunque la forma di questo periodico: un cartoncino che può facilitare la raccolta dei vari numeri e la loro messa in ordine.
Non è facile conservare i numeri di un giornale. La grande quantità di carta diventa ben presto ingestibile e dopo un certo periodo di tempo si finisce per sbarazzarcene. Potrebbe non succedere in questo caso.

Quante cose si possono scrivere in una scheda? Non poche, soprattutto se il risultato sta alla fine di un percorso di sintesi.
Gran parte dei giornali e periodici fa a gara per chiedere a ciascuno di noi un tempo incredibile per la lettura costringendoci a grossi tagli di scarto, a balzi di pagina in pagina nella speranza di indovinare ciò che più ci interessa, senza averne la garanzia.
Noi offriamo un lavoro di sintesi ragionato e compatto. La quantità non indica quindi un lavoro minore, ma un lavoro maggiore. Un articolo di dieci righe non è un lavoro di dieci righe. E' un articolo che approfondisce il tema trattato e che offre la sintesi del lavoro fatto. L'articolo completo si può trovare sul nostro sito web (www.skeda.info).
Non solo l'articolo, anche le immagini e i video relativi. Non solo. Può interloquire e leggere i commenti di altri lettori. Si tratta di un lavoro integrato tra materiale e virtuale, carta e web, sfruttando di ciascun veicolo comunicativo le sue specificità e cercando di esaltare gli aspetti che sono caratterizzanti di ciascuno: la scheda-cartoncino va in questo senso.

In redazione è sorta la domanda: perché mai un lettore dovrebbe spendere un euro per comprare un prodotto cartaceo quando sul web potrà trovare gratuitamente gli stessi contenuti approfonditi?

Le ragioni sono varie: intanto il cartaceo è un oggetto, dà il senso del possesso, ha una portabilità che nessuno strumento di accesso al virtuale potrà eguagliare, permette la consultazione sincronica di più numeri offrendosi al colpo d'occhio, offre la sintesi, che non è riduzione, è elaborazione, concentrazione.
Inoltre il luogo del virtuale è un luogo diverso da quello del cartaceo, si rivolge a diverse abitudini, non incompatibili fra loro, ma coesistenti. Infine mentre il luogo del virtuale è il luogo dell'abbondanza, dell'incertezza, dell'affastellamento, il luogo del cartaceo è il luogo dell'isolamento, della concentrazione, della contemplazione.

SCHEDA parte da Prato, ma non delle questioni specifiche della città bensì di quelle che sono comuni all'Italia e al mondo: cerca l'universalità che è presente a Prato: arte, teatro, musica, letteratura, politica, società, scuola, associazionismo.

Spesso incontriamo dei fruitori e degli operatori. Gli operatori si trovano di fronte a delle scelte – politiche, istituzionali – all'interno delle quali devono muoversi. I fruitori seguono passivamente il movimento creato dai decisori e dagli operatori.
Il fatto è che non esiste dialogo, comunicazione. I decisori non hanno interlocutori sociali. Gli operatori neppure. A Prato la cultura è discussa e decisa dalle istituzioni e dagli enti preposti, dal comune, dalla provincia, dal Pecci, dal Metastasio. Ma i cittadini non hanno un luogo in cui discutere e in genere non discutono, almeno in un qualche modo sistematico: i cittadini subiscono e istituzioni e operatori sono soli.

Un periodico costringe un gruppo di redattori a interrogarsi, a riflettere a misurarsi collettivamente con i vari temi, a cercare un linguaggio di comunicazione comune e capace di rivolgersi ai cittadini interessati, crea un flusso, un movimento culturale che può aprire uno spazio sociale alla discussione.

I redattori non si sono incontrati come collettivo di esperti, ma perché avevano in comune la tensione ad una comunicazione autentica. Perché non dovrebbe funzionare?

sul retro nello stesso ordine:

LA TERZA ROMA DEGLI ZAR NELL'IMPERO DEL TESSUTO
È stato vero rilancio? È stato un flop? È stato comunque utile?

UN MUSEO PROTEIFORME, UNA SOCIETÀ INFORME
Conversazione fra Ignazio Fresu e Riccardo Farinelli sul Centro di Arte Contemporanea e sulle sue ricadute.

MUZAK E POTERE
Il potere e la musica di massa, un'introdu-zione al fenomeno musicale nell'era della massificazione economica.

ARTE E MUSEI A 200 PASSI DI JAZZ
Intervista di Sandra Cocchi a Paolo Fresu sui suoi rapporti con le arti non musicali.

L'ECONOMIA A SCUOLA DI TEATRO
Conversazione di Mario Bettocchi con Teresa Bettarini intorno al teatro, alla sua indispensabilità, alla sua funzione para-digmatica.

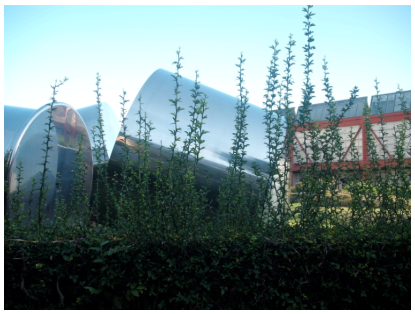
ACQUISTARE ACQUA
I GAS, Gruppi di Acquisto Solidale e il problema dell'acqua.

QUANTO PESA IL MIGRANTE SULLA BILANCIA ELETTORALE?
Intorno agli esiti delle ultime elezioni a Prato e alla necessità di rinnovamento.

SESSANTESIMO ANNIVERSARIO DELLA FONDAZIONE DELLA REPUBBLICA CINESE: alcuni temi trattati da questo periodico avranno dei corrispettivi in caratteri cinesi, nella loro bellezza grafica, come delle illuminazioni medievali, e nella complessità etimologica della scrittura.
GUIDA ALLA LORO LETTURA: Il carattere **blù** indica la forma tradizionale, il **rosso** **quella semplificata, il verde** la forma che non ha subito semplificazioni.
Il **pinyin** (la grafia alfabetica) è marrone, la pronuncia approssimata è **viola** quando si riferisce alla pronuncia standard, pechinese; la **fucsia** alla pronuncia del sud da cui provengono la quasi totalità dei cinesi in Italia, la grigia quando le pronunce del nord e del sud sono simili.
La scelta dei caratteri e le relative spiegazioni sono del dottor Anthony Tang.

ZAR - Martina Altigeri

Che bella la mostra dello Zar! Finalmente Prato ha ricevuto una visibilità importante con questo evento , "*Lo Stile dello zar. Arte e moda tra Italia e Russia dal XIV al XVIII secolo*" è la mostra della città. Per la prima volta numerosi soggetti pubblici e privati hanno unito le loro forze per promuovere l'iniziativa e per presentare Prato come una vetrina di sicuro interesse.



PECCI - Ignazio Fresu

畫 ARTE 画 come consideri l'impatto che l'arte contemporanea ha sulla cittadinanza a seguito delle scelte sempre più "brand"
non essendo una galleria d'arte, ha la vocazione di rivolgersi a un vasto pubblico e deve quindi mettere in contatto questo pubblico con questa arte, due mondi apparentemente molto distanti. In effetti le scelte del direttore di un centro per l'arte contemporanea sono una cosa assolutamente diversa da quelle di un museo storico.

MUZAK -Stefano Cambi

音樂 MUSICA 音乐 con la produzione musicale che raggiunge attualmente il grande pubblico, ci troviamo di fronte ad uno sviluppo radicalmente nuovo ed opposto a quello verificatosi nello sviluppo dei movimenti musicali precedenti. Prendiamo ad esempio infatti il caso del jazz: seppure questo movimento sia nato all'inizio del secolo scorso come naturale sviluppo della musica nera e del blues, delle folk-songs nero-americane, esso ha le proprie prime manifestazioni come musica da ballo.

PAOLO FRESU - Sandra Cocchi

Di Paolo Fresu sappiamo molto: E' una mente aperta, pronta a sperimentare, a contaminare e lasciarsi contaminare. Ma qual è il suo rapporto con le altre "arti" ?

La mia vita da 200 concerti all'anno è intensa ed impegnativa ma mi permette di viaggiare molto e dunque di avere talvolta il tempo di visitare musei e gallerie in tutto il mondo. L'arte antica mi affascina. L'arte contemporanea la sento molto vicina ma ritengo che debba essere constestualizzata rispetto ai luoghi.

TEATRO - Mario Bettocchi

anche a teatro c'è della ritualità: in sala si spengono le luci in attesa dell'inatteso, quindi si svela il mistero, l'evento; alla fine, le luci si riaccendono e usciamo a frotte a commentare la rappresentazione. Ma cosa c'è di nuovo oggi a teatro?
Molto! Il lavoro delle giovani Compagnie, ad esempio. Stanno sperimentando forme di spettacolo dove si cercano di definire nuovi paradigmi estetici. La creazione è diventata il risultato di una continua contaminazione fra teatro, cinema, fotografia, arti visive, scienza.

GAS - Paola Puppo

Un G.A.S. - Gruppo di Acquisto Solidale - nasce per una critica profonda verso il modello di consumo e di economia globale ora imperante. I G.A.S. si riforniscono da piccoli produttori locali per favorire la filiera corta e ridurre l'inquinamento e lo spreco di energia derivanti dal trasporto, il numero di passaggi e gli imballaggi che fanno lievitare costi e sprechi; cercano inoltre prodotti biologici che siano stati realizzati rispettando la natura e condizioni di lavoro dignitose.

ELEZIONI - Massimo Adorna

政治 POLITICA Prato, dopo mezzo secolo di governi di sinistra, si è svegliata di destra, dopo il ballottaggio tra Carlesi e Cenni.. Ma come è successo che questa città, con maggioranze bulgare, sia passata di mano? Sono stati gli ultimi eventi a decidere oppure c'era un'erosione da molto prima? Credo sia importante per comprendere il tutto, fare un passo indietro negli anni quando cominciarono ad arrivare gli stranieri

CIAO VANIA

Spazio, spazio, io voglio, tanto spazio
Per dolcissima muovermi ferita:
voglio spazio per cantare e crescere
errare e saltare il fosso
della divina sapienza.
Spazio datemi spazio
Ch'io lanci un urlo inumano,
quell'urlo di silenzio negli anni
che ho toccato con mano.

Mercoledì. Dicembre 01, 2004
Alda Merini

Mercoledì due settembre. Mia moglie si alza per andare agli esami. Vania non è più con noi, a dormire per terra. Va in camera sua. È lì. Non dorme, la saluta: "cole va?" La risposta è un suono, un'espressione, vuol dire: non va bene.
Torna a salutarmi e mi dice che Vania è in camera sua, sveglia. Sono circa le otto e mezza. Il peggio è passato. Le crisi vengono soprattutto di sera. Alle re del pomeriggio Vania andrà dal suo dottore e ricomincerà a prendere i farmaci che aveva interrotto da quindici giorni sotto la pressione delle sue voci, voci che ultimamente si erano fatte sempre più minacciose, paurose, tanto che la sera precedente era corsa da noi urlando e chiedendo di esser portata in psichiatria perché lì si sentiva protetta.
Mi alzo e porto il cane fuori. Mezz'ora circa. Torno e sono poco più delle nove. La piazzetta della casa è piena di gente: poliziotti, Misericordia, vicini. Cos'è successo? Una cinese è stata uccisa con un colpo di pistola e ora è giù nello spazio dei garage in una pozza d sangue, sembra una bambolina.

AMERIGHI ORAFO VIA MAGNOLFI PRATO

HANZI – CARATTERI CINESI:

ARTE: huà (huà)
il radicale è il segno 田 il campo.
Al di sopra c'è il segno 化 privato dei sovrastanti segni del bambù - 艹 . Indica una mano (le prime tre linee orizzontali in alto unite a destra) con un'asta che le attraversa e che rappresenta il pennello: la mano tiene il pennello e sotto ci sono dei tratti: la mano con il pennello traccia dei tratti.
Il radicale che sta sotto - 田 - indica il campo perché inizialmente i segni venivano tracciati sulla nuda terra. Poi è stato aggiunta la mano col pennello ma è stato mantenuto il segno originario del campo sulla cui terra si tracciavano i segni.

MUSICA: yīnyuè (iniuè)
il primo carattere è uguale nel tradizionale e nel semplificato.
口 il segno significa 'bocca', 日 questo indica generalmente il sole, ma può anche esser visto come due bocche. In tal caso una bocca serve per parlare e due bocche per cantare.
立 questo invece indica l'uomo in piedi, ritto, quindi: le due bocche indicano l'uomo che canta e che canta stando in piedi, ritto, impostato.
La parola musica indica il suono ma anche la felicità che la musica dà: il segno 乐 significa infatti, felice, felicità. SI tratta del carattere semplificato composto dal segno dell'albero 木 - sotto - e dall'abbreviazione di un insieme di segni complessi, sopra.
L'albero lo ritroviamo nel carattere tradizionale, sotto, e sopra troviamo i segni complessi che sono stati ridotti nel caratteri semplificato. Quali?
樂 sopra l'albero c'è il segno del bianco (al centro) e dai segni della seta ai due lati: quando ci si sposa si mette l'abito bianco di seta e si è felici

POLITICA: zhèngzhì (gengì, zenzì)
il primo carattere è formato dal segno 正 che vuol dire giusto (formato a sua volta dal segno 止 - fermo - sovrastato da una linea, che indica il punto giusto, cioè: fermarsi al punto giusto, quindi giusto,
e dal segno: 攵 scritto anche 攴 e che indica una mano - sotto - con un bastone - sopra. Vuol dire battere, colpire.
Il carattere indica il punto giusto in cui colpire.
Il secondo carattere ha tre tratti a sinistra che indicano l'acqua e due segni a destra: il segno di sotto indica la bocca, ma anche un foro e quello di sopra indica normalmente **la privatezza.**